Sellerio

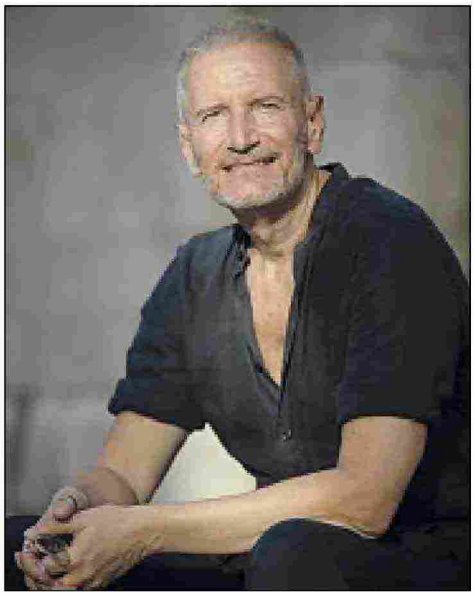
OGGI

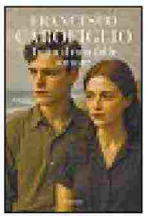
Diffusione: 155.449

www.ecostampa.it

FRANCESCO CAROFIGLIO: AMORE E GUERRA NELLA BARI DEL '43

Lo scrittore, architetto e artista narra la storia di un eccidio di studenti, legato alla sua famiglia. E svela: io e mio fratello Gianrico ci seguiamo, senza darci consigli





NEL SUD CHE OSÒ SPERARE
Francesco Carofiglio, 61 anni: è scrittore, architetto e artista. A fianco, il suo romanzo, *Tutto il mio folle amore* (Garzanti), una storia che intreccia sentimenti, speranze e un vero eccidio a Bari nel 1943.

Il 28 luglio 1943, a Bari, un corteo antifascista si scontrò con il regio esercito: fu un eccidio, in cui morirono 20 persone, tra cui molti studenti. Da quest'episodio storico Francesco Carofiglio parte per raccontare in *Tutto il mio folle amore* (Garzanti, € 19) l'amicizia e la crescita di tre ragazzi, Alessandro, Lallo e Carolina. Tra speranze per una Italia diversa e l'amore.

Nel romanzo scrive: «La felicità è un privilegio per pochi». È anche il suo pensiero?
«La felicità piena è rara e intermittente. Dobbiamo cercare i suoi lampi nei gesti minimi, e questo riguarda anche la scrittura».

Perché ha raccontato la Bari della guerra, partendo dall'episodio reale dell'eccidio?
«Quella stagione è una ferita non del tutto cicatrizzata: la paura, il coraggio, le scelte di allora meritavano di essere raccontate. È stato un viaggio nelle radici di una comunità, ma anche tra scoperte straordinarie».

Quando ne è venuto a conoscenza? A scuola o perché è collegato alla sua famiglia?
«Abito nella stessa via in cui si trovavano gli studi di Radio Bari. Sapevo quello che avvenne nel 1943 grazie ai racconti di uno zio che partecipò, giovanissimo, all'impresa. Ma ho molto lavorato sulle ricerche d'archivio intrecciandole alla memoria familiare».

Che rapporto ha con suo fratello Gianrico?
«Ci vogliamo bene, ma siamo consapevoli di essere diversi, in quasi tutto. Quindi pochi consigli, ma molta attenzione». **OG**

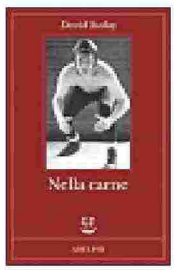
Lavinia Capritti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

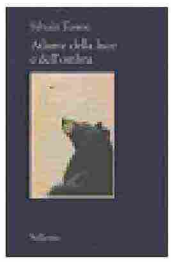
Berlino: come crescere sul tratto sbagliato di strada



Sonnenallee che dà il titolo a questo romanzo (Einaudi, € 17) significa in italiano Via del sole ed è una celebre e lunga strada di Berlino che fu divisa dal Muro nel 1961. L'ultimo tratto, lungo poco più di 400 metri, divenne parte della Ddr, la Repubblica democratica tedesca. Scritto dal berlinese dell'Est Thomas Brussig, i cui romanzi sono tradotti in 28 lingue, il libro racconta in modo ironico e in qualche modo autobiografico la vita dei ragazzi della Berlino Est che si ritrovarono per qualche centinaio di metri nella parte 'sbagliata' della Germania. E passarono la giovinezza sognando l'Occidente, cercando "spacciatori" di dischi dei Rolling Stones e domandandosi come la loro via potesse mai chiamarsi «del Sole».
La postfazione di Jonathan Franzen, celebre per il romanzo *Le correzioni*, ne esalta l'umorismo nel raccontare un mondo che fu triste e serissimo. **Lav. C.**



QUANDO A GUIDARE LA VITA È IL CORPO
Frasi scarne e dialoghi laconici per il nuovo romanzo dello scrittore canadese-ungherese David Szalay, *Nella carne* (Adelphi, € 20). Così parla il protagonista István, che seguiamo mentre attraversa gli ultimi 40 anni. Dall'Ungheria a Londra e ritorno, dalla guerra ai traumi personali. Un anti-eroe, senza traiettorie e vere intenzioni, guidato dalle pulsioni del corpo. **S.M.**



DA VICINO IL MONDO QUASI NON È NORMALE
Trentuno racconti brevi che conducono in luoghi diversi, capaci di sorprendere, emozionare. In *Atlante della luce e dell'ombra* (Sellerio, € 17) lo scrittore di viaggi Sylvain Tesson esplora una geografia che pone al centro il contrasto tra luce e ombra, albe orientali e tramonti occidentali. Spaziando dalla Siberia all'India, descrive paesaggi, differenze culturali, vicende umane e curiosità. **P.B.**

INQUADRA IL QR CODE O VAI SUL SITO OGGI.IT PER *LIBRI D'OGGI*, LA RUBRICA VIDEO CON PAOLO DI PAOLO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

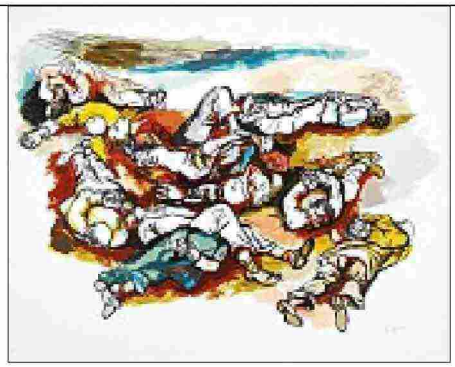
Sellerio

OGGI

www.ecostampa.it

a cura di **Valeria Palumbo**





MESTRE RACCONTA COME L'URLO DI MUNCH RISUONI PER I CREATIVI DI OGGI

L'opera del grande artista norvegese continua a ispirare pittori, grafici e performer di tutto il mondo. Come dimostra la rassegna al Candiani di Mestre

IL RUMORE DELLA STORIA
A sinistra, *Due anziani*, di Edvard Munch, 1910. Sopra, Renato Guttuso, *Gott mit uns*, 1945. Sotto, *Rage*, di Shirin Neshat, 1998. Tutto in mostra a Mestre.

Oggi noto per il suo celebre *Urlo*, Edvard Munch fu anche abile grafico e incisore, fu illustratore di opere del connazionale Ibsen e fu punto di riferimento per le rivoluzioni artistiche europee tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo.
Nato ad Adalsbruk, in Norvegia, nel 1863 e morto a Oslo nel 1944, Munch fu testimone di un'epoca tanto entusiasmante per l'arte quanto legata a un declino storico. Con *Munch. La rivoluzione espressionista*, il Centro Culturale Candiani di Mestre (*visitmuve.it*) svela gli aspetti meno conosciuti del maestro norvegese e ne racconta l'impatto sui contemporanei. Le incisioni in diverse tecniche (puntasecca, acquatinta, acquaforte e litografia) mostrano volti e figure dai tratti marcatissimi e scavati, mentre il monumentale dipinto *Due vecchi* (1910) segnala un Munch diverso, meno "gridato", influenzato dal postimpressionismo. La mostra espone anche altri artisti del suo tempo e in qualche modo a lui affini, come Franz von Stuck presente con *Medusa* (1908), e suggerisce accostamenti con chi, nelle generazioni successive, ha raccolto la sua eredità da rielaborare in forme nuove, come Shirin Neshat e Marina Abramovich. Fino al 3 marzo. **OG**



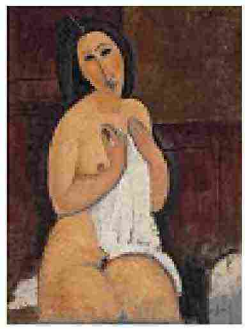
Marina Nasi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un tour dell'Umbria per scoprire Mimmo Paladino



L'Umbria celebra Mimmo Paladino - artista beneventano del 1948, protagonista della Transavanguardia italiana - e lo fa con una mostra-tour *Mimmo Paladino. Antologica*, che si articola tra Perugia, Spoleto e Gubbio. Alla Galleria nazionale dell'Umbria di Perugia ci sono circa 50 opere, dal 1977 a inizio Duemila, tra cui le foto sperimentali e il primo dipinto del 1977 *Silenzioso mi ritiro a dipingere un quadro*. Alla Rocca Albornoz di Spoleto c'è la scultura, con *Dormienti*, installazione del 1998, con musiche di Brian Eno. Al Palazzo Ducale di Gubbio, l'ultimo decennio. A Perugia ci sono anche un'installazione sulla facciata di Palazzo Baldeschi e un progetto per le luci natalizie in Corso Vannucci. Fino al 18 gennaio (*gallerianazionaledellumbria.it*). **S.M.**



PASSERELLA DI STAR A PALAZZO ZABARELLA
Esponenti delle avanguardie storiche e artisti più contemporanei al centro della mostra *Modigliani Picasso e le voci della modernità* dal Museo LaM a Palazzo Zabarella (*zabarella.it*) di Padova sino al 25 gennaio. Fra le 65 opere giunte dal museo di Grenoble, *Pesci e bottiglie* di Picasso (1909) e *Nudo con camicia* di Modigliani (1917). **S.P.**

I TANTI VOLTI DEL TALENTO DI ROMANO RIZZATO
Arte moderna, astratta, e mondo dell'illustrazione. Questi i campi prediletti di Romano Rizzato, scomparso il 20 gennaio 2025 a quasi 89 anni, al quale la Fondazione Poma Liberatutti di Pescia dedica *Percezioni visive. Romano Rizzato*, fino al 18 gennaio (*pomaliberatutti.it*). In mostra 28 dipinti e 146 tavole sull'ultimo progetto illustrativo, ispirato a *I Promessi Sposi (sotto)* e accompagnato da un video. **P.B.**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio